

LO SCREENING Megamulta da mezzo milione di euro alle imprese scovate da Fiamme Gialle e Bsa

Il 60% delle aziende utilizza software illegali

■ Duecento 50 mila euro di beni sequestrati e 14 persone denunciate a piede libero: è questo il risultato dei controlli effettuati in diverse aziende e studi professionali della provincia dalla Guardia di Finanza. Le operazioni, durate alcuni giorni, hanno visto lavorare gomito a gomito gli uomini del colonnello Rodolfo Mecarelli e gli esperti informatici di **Business Software Alliance**, rappresentante internazionale per le grandi case di programmazione. Da questa collaborazione e dall'immediata verifica online dei permessi d'utilizzo è emerso un panorama di illegalità digitali: ben il 60% delle imprese controllate utilizzava software duplicato abusivamente o privo di licenza. 140 i programmi utilizzati illegalmente e memorizzati su numerosi dispositivi, ora nelle mani delle Fiamme Gialle: 22 personal computer, 8 dischi fissi, 35 cd rom di programmi copiati e 59 cd masterizzati illecitamente. La giustizia, particolarmente severa contro l'uso aziendale di programmi piratati, ha presentato il suo conto: circa mezzo milione di euro, esattamente il doppio del valore di mercato del software. Se avessero comprato i programmi originali, le aziende in questo caso avrebbero addirittura risparmiato.



Operazione della guardia di finanza provinciale con controlli in aziende e in studi professionali

Programmi senza licenza Scattano 14 denunce

Sequestrati anche materiale illecitamente utilizzato e software copiati illegalmente per un valore di 250mila euro



COLONNELLI DI FINANZA

Il colonnello Rodolfo Mecarelli, comandante provinciale della guardia di finanza di Como

140

Sono i programmi illecitamente utilizzati e sequestrati dalle fiamme gialle, oltre a 22 personal computer contenenti programmi "pirata", a 8 hard disk e a 35 cd rom con software copiati illegalmente

I responsabili, accusati di violazione della normativa in materia di diritto d'autore, rischiano sanzioni pecuniarie fino a 500mila euro

Utilizzavano programmi masterizzati o scaricati da Internet senza licenza, eludendo le norme sul diritto d'autore. Ora sono stati denunciati all'autorità giudiziaria e rischiano sanzioni pecuniarie fino a 500mila euro. Si è conclusa con quattordici denunce e un maxi-sequestro di materiale informatico un'operazione - la prima in questo ambito - condotta dalla guardia di finanza di Como, che ha ultimato una serie di controlli in aziende e studi professionali comaschi.

Il 60% dei soggetti ispezionati utilizzava software duplicati abusivamente, mentre il caso più frequente di illecito riguardava il cosiddetto *underlicensing*, aziende che utilizzavano il programma su più computer di quanti ne consentisse la licenza acquistata.

Le fiamme gialle hanno seque-

strato 140 programmi illecitamente utilizzati, 22 personal computer contenenti programmi "pirata", 8 hard disk (dischi di memoria del pc), 35 cd rom con software copiati illegalmente e 59 cd rom masterizzati. Secondo i tecnici della Bsa, il materiale sequestrato corrisponderebbe a un controvalore di 250mila euro, che determinerebbe sanzioni amministrative pari al doppio, ossia 500mila euro.

Oltre a stimare il valore del sequestro, gli esperti della Bsa hanno sostenuto tecnicamente i controlli della guardia di finanza. La Bsa, acronimo di Business Software Alliance, è un'organizzazione internazionale senza scopo di lucro, fondata nel 1988 al fine di contrastare la duplicazione illegale dei programmi, e rappresenta le maggiori società informatiche del mondo.

I controlli delle fiamme gialle hanno portato all'identificazione di quattordici responsabili, denunciati all'autorità giudiziaria per violazione della normativa in materia di diritto d'autore. Questo genere di operazione, la prima effettuata nella nostra provincia, non si fermerà qui. Lo annuncia il colonnello Rodolfo Mecarelli, comandante provinciale della finanza.

«I controlli proseguono. In questa occasione, conside-



rato che era per noi la prima volta, abbiamo dedicato un'apposita campagna di ispezioni, mentre in futuro controlleremo licenze e regolarità dei programmi durante i consueti controlli fiscali. D'altronde un'attività simile si sposa perfettamente con le competenze allargate della guardia di finanza, che funge da polizia economico-finanziaria. Non solo verifiche tributarie, dunque, ma anche tutela del mercato curando il rispetto delle regole sul diritto d'autore».

Nelle ispezioni condotte, il 60% delle aziende è risultato non in regola con le licenze dei software. «È una percentuale alta e purtroppo in linea con il resto del Nord Italia - spiega sempre il colonnello Mecarelli - Non abbiamo comunque scelto a caso i soggetti da controllare. Il campione è stato elaborato ragionando su aziende o professionisti che, per lavorare, hanno bisogno di programmi e di applicazioni informatiche. Come, ad esempio, gli studi di architettura».

«Presidiare un bacino imprenditoriale come quello comasco, ricco di piccole e medie imprese, è un compito che richiede grande impegno - conclude il comandante delle fiamme gialle di Como - e l'incidenza del fenomeno è tutt'altro che da sottovalutare».

Andrea Bambace



Si è conclusa con 14 denunce e il sequestro di materiale informatico un'operazione della finanza